



Ministero della Difesa
U.T.C.M.D.

Sacrario dei soldati italiani caduti durante la Prima Guerra Mondiale Cimitero Monumentale di Trento



Comune di Trento

Il sacrario militare italiano dedicato ai soldati caduti nella prima guerra mondiale è situato al centro del colonnato est del quadrante sud del Cimitero Monumentale ed ospita i resti di **3202 soldati italiani** risalenti alla Grande Guerra di cui **1580 ignoti**, esumati da diversi cimiteri militari.

L'edificio venne progettato da **Pietro del Fabbro** all'inizio degli anni '30 del Novecento e venne inaugurato con grande solennità il 4 novembre 1932.

Oggi come allora, l'edificio è ben visibile appena entrati nel camposanto grazie alle sue dimensioni notevoli. Del Fabbro si è chiaramente ispirato alle forme neoclassiche, disegnando una struttura a forma di tempio romano con una solenne entrata formata da due colonne doriche. Sopra, sull'architrave, è stata incisa la frase latina *Italorum pietas bello peremptis* (la pietà degli italiani ai caduti in guerra) e le date 1915-1918.

Presenta una scalinata di accesso davanti alla quale si trovano colonne di marmo.

All'interno è collocato un **altare in bronzo**, opera dello scultore **Silvio Zaniboni**.

Come tutto il sacrario, anche l'altare possiede una forte carica simbolica: la parte superiore infatti è sorretta da tre statue allegoriche che rappresentano la **Tenacia**, la **Fede** e la **Forza**; sul bordo della mensa è incisa la frase pronunciata da Cesare Battisti alla vigilia della Grande Guerra: "*Tutti alla frontiera con il cuore e con la spada*".

Dietro l'altare si trova una croce che ricorda i caduti della **Legione Trentina**.

Alle spalle dell'altare si trovano i 1616 loculi dei soldati identificati, mentre ai lati si aprono due cappelle in cui sono stati collocati i resti dei militari rimasti **senza nome**). Nella cappella a nord il proclama di Vittorio Emanuele III agli italiani (1915) e in quella a sud il bollettino della vittoria del generale Diaz (1918) richiamano l'inizio e la fine vittoriosa della Grande Guerra.

Di fronte a ciascuna cappella si trovano le due scale elicoidali che permettono di scendere nella cripta sottostante dove si trovano 16 grandi loculi che riportano i nomi di caduti, mentre sulle pareti sono incisi i nomi di montagne e di luoghi della Grande Guerra.

Al centro della cripta, attornata da quattro colonne, è collocata la Deposizione di **Andrea**

Malfatti, opera struggente e suggestiva con la quale l'autore nel 1889 vinse la medaglia d'argento all'Esposizione universale di Parigi e la cui versione in marmo e bronzo orna nel cimitero di Trieste il monumento funebre della famiglia Saxida.

Nel Sacrario Militare Italiano ogni anno il 2 novembre viene celebrata la Messa per le Forze armate, alla quale seguono la deposizione delle corone dinanzi all'altare e il corteo che, attraverso il Cammino della pace, porta le Autorità militari, civili e religiose al Sacrario Militare Austroungarico, ai confini occidentali del Cimitero.

Il 26 ottobre 2021, in occasione del centesimo anniversario della deposizione del Milite Ignoto all'altare della Patria di Roma, il Consiglio comunale di Trento ha conferito la **cittadinanza onoraria ai militi ignoti** di tutte le nazionalità, in segno di onore al loro sacrificio e monito solenne a promuovere le ragioni di pace tra i popoli. Il successivo 4 novembre le Autorità civili militari e religiose in questo Sacrario hanno reso omaggio ai Caduti senza nome che, come recita la lapide a loro dedicata "*nell'oscurità dei nomi, nella stessa luce di gloria qui sotto riposano*".

Pietro Del Fabbro nacque nel 1893 in Friuli. Trevigiano d'adozione, fu maggiore nel 1° e 8° Alpini e partecipò alla Grande Guerra, prendendo parte alle operazioni sull'Ortigara. Venne richiamato nel 1940-43 con la Divisione Julia. Fatto prigioniero dai tedeschi riuscì a liberarsi. Iscritto all'A.N.A., fu presidente della sezione di Treviso. Architetto particolarmente apprezzato, portano la sua firma molti sacrari e monumenti ai Caduti: da quello di Fagarè, a quello del Passo Tonale, all'Arco Romano sul Pasubio, al Tempio ossario di Verona, al Sacrario di Trento, al Tempio della Pace di Padova. Suo anche il progetto del Monumento alla Mamma dei Caduti di Crocetta del Montello. Morì nel 1971.



Silvio Zaniboni nacque a Padova il 21 aprile 1896. Visse la sua infanzia a Riva del Garda, città nella quale il padre era medico condotto. Dopo gli studi all'Accademia di belle arti di Brera si trasferì definitivamente a Milano. Tornò tuttavia assai spesso in Trentino e in particolare a Riva del Garda. Lavorò anche al Mausoleo di Cesare Battisti di Trento. Morì a Rovereto il 9 novembre 1980.

Andrea Malfatti nacque a Mori il 7 maggio 1832. Dopo aver studiato all'Accademia di belle arti di Brera aprì un laboratorio a Trento. Qui realizzò, tra gli anni '60 e '70 dell'Ottocento, la Fontana del Bacchino, nell'attuale Piazza Pasi, e il restauro della Fontana del Nettuno, in Piazza Duomo. Realizzò inoltre un putto bronzeo per la Fontana di Piazza delle Erbe. Nel Cimitero Monumentale di Trento realizzò molti monumenti destinati a sepolcri privati nonché il Cristo Redentore posto sul timpano della Chiesa e i gruppi scultorei della Beneficienza e della Fama che ornano, rispettivamente, la Cappella dei Benefattori e il Famedio. Morì a Trento il 7 febbraio 1917.